

*(I lavori iniziano alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1852 presentata da Caputo, inerente a "Inquadramento del personale dei Centri per l'impiego"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1852. La parola alla Consigliera Caputo per l'illustrazione.

**CAPUTO Valentina**

Grazie, Presidente.

Con questa interrogazione si chiedono approfondimenti in merito all'inquadramento del personale dei Centri per l'impiego, che sappiamo essere distribuiti in maniera capillare sul nostro territorio e anche svolgere un'importante funzione. Soltanto per citarne alcune, si parla delle funzioni basilari, quali quelle dell'inserimento lavorativo, dello stato di disoccupazione, della fornitura di servizi di orientamento, di proposte di riqualificazione e formazione professionale, nonché della stabilizzazione di contratti di lavoro e regolarizzazione del lavoro.

Secondo la legge regionale n. 34, all'articolo 6, la Regione si avvale per la competenza di questa materia dell'Agenzia Piemonte Lavoro (APL), che ha il compito di coordinare e gestire i Centri per l'impiego.

Tuttavia, l'articolo 16 della legge 23 ha attuato, per la Regione Piemonte, il riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province, in attuazione della legge Delrio, la n. 56, e qui l'APL è stato identificato come Ente cui competono le funzioni di coordinamento e di gestione dei servizi per l'impiego.

Sulla base di questa legge citata, la Delrio, si sta delineando un assetto in base al quale i Centri per l'impiego vengono inquadrati e gestiti dalla APL; questo ovviamente ha suscitato delle preoccupazioni da parte dei dipendenti e anche un po' di disorientamento. La Giunta regionale, peraltro, ha già manifestato l'impegno ad assumere nessun ruolo programmatico, perché la funzione della nostra Regione - lo sappiamo bene - è quella della programmazione, ma anche di riassumere, ovviamente, la funzione mercato del lavoro e politiche attive e del personale dei Centri per l'impiego, in modo tale da rilanciare con efficacia e con la massima adeguatezza una politica attiva sul tema del lavoro.

Tuttavia, a oggi non sembrano essere ancora molto chiare le decisioni operative che vengono assunte nel merito; di recente, a ottobre, bisogna anche ricordare che è stata votata all'unanimità una mozione, sempre nel merito di questo tema, ed è proprio per questo che si interroga l'Assessore competente per sapere quali possano essere le modalità che la nostra Regione intende perseguire per prendersi carico direttamente della funzione mercato del lavoro e politiche attive del lavoro e anche del personale dei Centri per l'impiego, per riuscire a far fronte a questa situazione di emergenza e disorientamento che ancora vige.

**PRESIDENTE**

Grazie, collega Caputo.

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

**PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro**

Grazie, Presidente

Il percorso di transizione della funzione, legata al mercato del lavoro e allo strumento operativo, cioè i Centri per l'impiego è un percorso che è durato due anni e che immaginiamo, anzi, speriamo e auspichiamo, con tutte le nostre forze, perché vuol dire poter portare avanti una serie di politiche che sono state intraprese nel frattempo, si possa concludere con l'approvazione della norma di stabilità del 2017.

L'allocazione della funzione del mercato del lavoro e delle politiche attive è stata comunque già definita dalla Regione Piemonte, attraverso la legge regionale di riordino delle funzioni, cioè la legge 23 del 2015, di contestuale modifica, che si fece in allora all'interno di quest'Aula, della legge 34 del 2008. L'Agenzia coordina e gestisce i Centri per l'impiego, di cui all'articolo 20, secondo quanto previsto dall'articolo 16 della legge regionale 23-2015 e definito dalla Convenzione, di cui all'articolo 11, comma 1 del decreto legislativo 150, ovvero del Jobs Act, assicurando l'erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, di cui all'articolo 18, comma 1 del decreto legislativo 150, nonché dei servizi per il collocamento mirato dei disabili, di cui alla legge 12 marzo 1999, cioè la legge 68.

In continuità con il regime transitorio definito per il personale dei Centri per l'impiego e in attuazione di quanto verrà disposto dalla legge di stabilità, dove peraltro un emendamento, che è stato presentato dalla Conferenza delle Regioni, prevede la definizione della norma transitoria, è intenzione della Giunta regionale confermare, in via definitiva, il personale dei centri per l'impiego all'Agenzia Piemonte Lavoro, proponendo un ulteriore adeguamento alle norme transitorie previste dalla legge di stabilità, rispetto alla legge regionale n. 34, in continuità con gli indirizzi che sono stati definiti dalle leggi che ho citato in precedenza.

Va precisato - questo, forse, è l'elemento che a oggi desta preoccupazione e perplessità - che già all'articolo 8, comma 2, della legge 34 e le modifiche che sono state fatte facendo riferimento all'applicazione della legge n. 23 a seguito dell'approvazione della legge Delrio, si definisce l'equiparazione di fatto del trattamento giuridico economico, di previdenza e quiescenza del personale dell'Agenzia per l'impiego ai dipendenti regionali.

Il trattamento giuridico economico di previdenza e quiescenza del personale è regolato dalle disposizioni relative ai dipendenti regionali. È intenzione inserire nel nuovo articolato della legge, cioè della legge 34, una norma di salvaguardia per assicurare la continuità dei rapporti di lavoro presso la Regione Piemonte, in caso di eventuale cessazione dell'ente strumentale. Ovviamente, l'applicazione della norma transitoria della legge di stabilità è la norma di riferimento cui ci atterremo per definire i passaggi.

Che cosa dovrà prevedere la norma transitoria? Che il passaggio non può avvenire soltanto dal 1° gennaio, ma avviene durante un arco temporale all'interno del quale è possibile prevedere tutti i passaggi necessari ed opportuni, affinché si possa arrivare alla nuova organizzazione dei Centri per l'Impiego dove, ricordo, avranno un ruolo uguale a quello dei dipendenti regionali e, soprattutto, - ed è l'aspetto qualificante dell'attività attribuite ai Centri per l'Impiego - un'organizzazione autonoma.

Anche l'attribuzione dell'organizzazione stessa prevede posizioni e attribuzioni legate a quella che sarà la nuova organizzazione dell'ente stesso, che avrà una trasformazione da 30 dipendenti a circa 500. Inoltre, è la modalità con la quale noi potremmo prevedere il potenziamento dei Centri per l'Impiego e quindi dare operatività a un'azione che è rimasta per

troppo tempo (due anni) in fase di convenzione e, ovviamente, in fase di transizione.

**PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 15.11 la Presidente dichiara esaurita la trattazione  
delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.14)*